
Grecia, le difficili sfide del governo

Autore: Mirto Manou

Fonte: Città Nuova

Il Paese e il suo governo sono ancora nell'occhio del ciclone. Il premier Tsipras ha numerosi problemi da risolvere prima delle elezioni

Nonostante un limitato rimpasto del governo in agosto e le promesse fatte da **Tsipras alla Fiera Internazionale di Salonicco** sull'aumento dei salari e del minimum salariale, sul rinvio dell'ulteriore taglio alle pensioni e sulla riduzione delle tasse, il calo della popolarità del premier greco e del suo governo continua, mentre **Nea Dimokratia rimane in testa nei sondaggi**. Si costata, altresì, che - stando ai sondaggi - l'astensione si annuncia alta in vista delle prossime elezioni. La gente non è stata convinta dalle promesse fatte, mentre [la tragedia di Mati](#) con i suoi 99 morti e l'[Accordo di Prespes con la Fyrom \(la Macedonia del Nord, ndr\)](#) sembra pesino molto sull'opinione che la popolazione ha del governo. Per quanto riguarda gli incendi alle porte di Atene, continuano le indagini avviate dal procuratore generale sulle cause della catastrofe e per il momento è provato solo che **la prevenzione e l'organizzazione dei soccorsi sono state deficitarie**: più di venti autorità pubbliche, inclusi sindaci, sono tra gli accusati. L'Accordo di Prespes ha scatenato la rabbia della gente e ha intensificato le preferenze verso **Alba Dorata**, mentre ha contribuito al **peggioramento delle relazioni con la Russia** che non vuole l'avvicinamento della Fyrom alla Nato. Durante la sua presidenza, **Tsipras ha messo a fuoco i suoi obiettivi: primo, il confronto con i partner europei** finito con un umiliante **terzo programma di assistenza finanziaria** che ha aumentato il debito pubblico di 86 miliardi di euro; **secondo**, ha voluto risolvere **il problema del nome della Fyrom** concludendo un accordo che, giorno dopo giorno, si rivela non positivo per la Grecia e che è stato concluso senza che ci fosse prima una intesa nazionale. Tsipras non si aspettava la reazione della gente (il 70% della popolazione considera questo accordo un tradimento). **Terzo obiettivo, Tsipras ha promesso un'uscita "pulita" dai programmi di assistenza finanziaria**, ma l'unica cosa finita chiaramente è stato il finanziamento. **Il Paese rimane fortemente indebitato e sottoposto a un severo monitoraggio fiscale**, senza i soldi dei partner europei e fuori dai mercati. Inoltre, Tsipras aveva promesso un alleggerimento sostanziale del debito pubblico che però non gli è stato concesso. I problemi del governo non finiscono qui. **Tsipras ha serie difficoltà con il suo partner governativo (Anel) visto che il suo ministro della Difesa, Panos Kammenos**, dichiara che non voterà l'**Accordo di Prespes**, propone nuove basi militari Usa in varie città greche e in genere crea problemi ed espone ulteriormente il governo. **La maggioranza è fragile: 151 voti su 300 in parlamento**. Come se non bastasse, il governo deve affrontare di nuovo **il problema dei profughi e dei migranti**, visto che si nota **un aumento considerevole degli arrivi non solo nelle isole ma anche alle frontiere nord-est (Evros) con la Turchia**, che fa passare in territorio greco **migranti dall'Afganistan e dall'Iran** e si dice che ci siano 500 mila persone pronte ad entrare nel Paese. **Nei primi 9 mesi del 2018 sono entrate 35.620 persone mentre nello stesso periodo del 2017 erano 23.780**. Un altro problema serio è quello dei **3.320 minorenni non accompagnati dei quali 2.129 vivono da soli nei campi o nelle stazioni di polizia** per mancanza di infrastrutture adatte. Molti analisti politici cercano di indovinare quando Tsipras indirà le elezioni. **Le date possibili sono maggio o settembre 2019**, ma non si escludono elezioni anticipate agli inizi del nuovo anno.